

Morti sul lavoro**Sono sei le vittime del 2015 nel Comasco****Statistiche**

La fascia d'età più colpita dal fenomeno morti bianche in Lombardia è quella dei cinquantenni (51 vittime) e dei quarantenni (48). I settori: attività manifatturiere (31 decessi su 165), trasporti e magazzinaggi (27); costruzioni (25); commercio ingrosso e dettaglio (7)

Sono 124 le vittime del lavoro rilevate in Lombardia - 6 in provincia di Como - su un totale di 878 registrate in tutto il Paese.

I dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio e dicembre del 2015. Con una tragica media di 10 vittime al mese. E l'incremento rispetto al 2014 è drammatico: + 44%. Numeri che, purtroppo, portano la Lombardia in testa nella graduatoria nazionale per numero di morti bianche. Con un bilancio che si aggrava e sale a 165 vittime contando anche i decessi

avvenuti in itinere (1172 il totale delle morti in Italia compresi gli infortuni mortali in itinere).

È questo il risultato dell'ultima indagine condotta dall'**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering** di Mestre sulla base di dati Inail.

Ancora una volta è la provincia di Milano a far rilevare il dato peggiore con 45 vittime rilevate da gennaio a dicembre (10 delle quali registrate in itinere), seguita da Brescia (con 30 morti bianche delle quali 9 in itinere), Vares

se (15 - 5 delle quali in itinere), Bergamo (14 vittime - 6 delle quali in itinere), Pavia (11 - di cui 3 in itinere), Mantova (10 - 2 in itinere), Cremona (9 - di cui 3 in itinere), Lodi (8), Monza - Brianza (7 - 1 in itinere), Sondrio (7) - e Como (6 - 2 in itinere). Intanto, anche nella graduatoria nazionale che definisce il numero di vittime in "occasione di lavoro" - escludendo quindi i decessi in itinere - il capoluogo lombardo è secondo con le sue 35 vittime solo a Roma che ne conta 47.

